

Il 2015 sembra a prima vista un anno di tranquillità, fatta eccezione per le 154.000 persone sbarcate mentre, in realtà, sono diverse le novità.

L'Italia ha aumentato la sua quota di pertinenza sul numero totale dei migranti nel mondo (244 milioni), con 5 milioni di stranieri residenti in Italia e 5 milioni e 200mila cittadini italiani residenti all'estero (dato delle anagrafi consolari). Nel 2014, gli italiani all'estero e gli stranieri in Italia si equivalevano, mentre ora (per la prima volta dopo tanti anni) i connazionali al di fuori dell'Italia sono più numerosi. È anche rilevante il fatto che in Italia si trovi 1/7 dei 35 milioni di stranieri residenti nell'Unione europea.

A prima vista sembrerebbe che i cittadini stranieri in Italia abbiano arrestato la loro crescita: i residenti sono 5.026.153 alla fine del 2015 e hanno conosciuto un aumento annuale di appena 12mila unità, contro le 200mila in più registrate tra gli italiani all'estero.

In realtà, anche nel 2015 la loro movimentazione è stata notevole, come risulta dal bilancio demografico dell'Istat: 250mila persone sono state registrate in provenienza dall'estero (tra ricongiungimenti familiari, persone venute per lavoro, per studio e altri motivi, nonché le persone sbarcate registratesi come residenti) contro 45mila registrate in uscita. Bisogna poi tenere conto di 72mila nuovi nati da entrambi i genitori stranieri e di 64.000 immigrati ai quali non è stato rinnovato il permesso di soggiorno: a queste 431mila persone si aggiungono 178.000 stranieri diventati cittadini italiani, per un totale di oltre 600mila persone in movimento.

I cittadini italiani di origine straniera, tenuto conto di tutte le acquisizioni di cittadinanza avvenute nel corso degli anni, possono essere stimati pari a 1 milione e 150mila. L'elevato incremento delle acquisizioni di cittadinanza, reso possibile dall'anzianità di residenza, lascia ipotizzare che nel 2050, a tasso invariato (ma potrebbe anche aumentare), vi saranno oltre 6 milioni di cittadini italiani di origine straniera.

Rispetto al 2014 l'incidenza degli immigrati sulla popolazione residente è aumentata solo di un decimo di punto (8,3%). Sono cambiate, invece, diverse altre incidenze: sulle compravendite immobiliari (8,7%, in aumento), sulle imprese attive (9,1%, in aumento), sui matrimoni (9,2%, prendendo in considerazione i soli matrimoni misti e non quelli tra stranieri), sugli iscritti a scuola (9,2%), sugli occupati (10,5%, in valori assoluti 2.359.000 immigrati), sui disoccupati (15,0%, in valori assoluti 456mila immigrati), sui lavoratori assunti per la prima volta nel 2015 (28,9% i nati all'estero). Sono tutti aspetti importanti ai fini di una adeguata politica migratoria.

Nel paese è sempre più diffusa la preoccupazione generata dagli sbarchi, che hanno indotto le Prefetture a istituire oltre 3mila centri di assistenza straordinari. Andando oltre l'emergenza, bisogna chiedersi come queste presenze possano essere collocate nel futuro del paese. Secondo le proiezioni demografiche dell'Istat (nella variante media e, quindi, quella più probabile) nel periodo 2011-2065 servirà un saldo migratorio annuale che, partendo da 300mila unità l'anno, vada gradatamente a scendere a 175mila unità.

In particolare, il 2015 si è chiuso in maniera pesante per gli italiani: le morti sono prevalse sulle nuove nascite di 228mila unità e le cancellazioni anagrafiche per l'estero hanno superato i rientri dall'estero per 72mila unità. In prospettiva, nel periodo 2011-2065 il saldo naturale della popolazione residente sarà pesantemente negativo di ben 11,5 milioni di unità (28,5 milioni di nascite contro 40 milioni di decessi). Questo squilibrio potrà essere compensato dai flussi migratori, che saranno positivi per 12 milioni (17,9 milioni di ingressi contro 5,9 milioni di uscite).

Dal punto di vista demografico la presenza degli immigrati e dei profughi può tornare utile, ma le esigenze demografiche vanno accompagnate con interventi sui flussi, la loro accoglienza, l'inserimento occupazionale e l'integrazione nella società: in particolare, occorre incentivare lo sviluppo ed elevarne la qualità, ottenendo un maggiore sostegno dall'Unione europea.

ITALIA. Bilancio demografico nel 2015: popolazione totale, italiani, stranieri

	Popolazione totale	Popolazione italiana	Popolazione straniera
Nascite	485.780	413.684	72.096
morti	647.571	642.074	6.497
Saldo naturale	-161.891	-228.390	+65.599
Iscritti dall'estero	280.078	30.050	250.028
Cancellati per l'estero	146.955	102.259	44.696
Saldo migratorio	+133.123	-72.209	205.332

N.B. Il bilancio demografico dell'Istat esamina, per quanto riguarda gli stranieri, anche altre voci: iscritti per ricomparsa, cancellati per irreineribilità e scadenza del permesso di soggiorno.